

AMBIENTE

L'anno scorso era arrivata la seconda piazza dopo una leadership che proseguiva ininterrottamente dal 2019. La Bolzano vittoriosa nel 2022 è scivolata al nono posto

A premiare la città i valori e la qualità della differenziata oltre all'estensione del verde pubblico. Bene anche la rete dei trasporti e quella ciclabile oltre all'energia pulita

Trento torna la città più verde d'Italia

Il capoluogo si riprende il primo posto della classifica Legambiente

LEONARDO PONTALTI

Dopo un anno, Trento torna in testa alla classifica delle città più verdi d'Italia: scavalcato nel 2022 da Bolzano, il capoluogo è tornato a insediarsi in cima al podio così come era accaduto ininterrottamente dal 2019 in poi.

A incoronarlo, i dati raccolti ed elaborati da Legambiente, Ambiente Italia e il Sole 24 Ore. Trento ha riconquistato il primato grazie soprattutto all'estensione del verde pubblico e ai valori della raccolta differenziata. Paradossalmente a fronte di un rallentamento della corsa: Trento scende infatti nella graduatoria specifica dal quinto al settimo posto, ma la quota di separazione dei rifiuti del capoluogo - pur regredendo dall'83,8 all'82,5 per cento - gli consente comunque di ottenere il bonus assegnato dagli autori dell'indagine per una "voce" considerata particolarmente importante.

Ma a premiare il capoluogo è stato soprattutto il fatto che nella maggioranza dei parametri ha saputo fornire prestazioni più soddisfacenti in confronto a quelle di 12 mesi fa. È il caso della diminuzione dei consumi idrici, dell'aumento dei passeggeri trasportati sui mezzi pubblici, del maggiore sviluppo delle piste ciclabili e dell'incremento del verde totale, per il quale arriva un secondo posto, dietro a Isernia.

Trento ha preceduto Mantova e Pordenone, mentre nel 2022 era stata superata da Bolzano in vetta alla graduatoria (con il capoluogo altoatesino che è finito quest'anno al nono posto) precedendo Belluno, quest'anno decima.

Ma vediamo cosa ha pagato, nel dettaglio. Il verde pubblico, come detto, è aumentato ulteriormente dai 396,2 metri quadrati per abitante della passata edizione ai 403,6 di oggi. Un dato che posiziona Trento al secondo posto assoluto nell'indice parziale.

Diminuiscono ancora i consumi idrici che passano dai 149,7 litri pro capite al giorno dello scorso anno agli attuali 147,4 (ma erano 151,3 litri due edizioni fa). Scende lievemente la produzione totale di rifiuti (da 454 kg per abitante ogni anno agli attuali 446). La differenziata, come detto in flessione, è stata premiata per la costanza con cui negli anni in città sono stati mantenuti valori invidiabili.

Continuano, poi, a crescere i passeggeri del trasporto pubblico urbano che passano da 101 viaggi per abitante/anno di due

TRENTO SEMPRE PIÙ GREEN

Classifica nei 17 parametri considerati con prima classificata e posizione di Trento e Bolzano

(tra parentesi il valore)

<p>Alberi (piante ogni 100 abitanti)</p> <p>1. MODENA (117,085)</p> <p>51. TRENTO (16,943)</p> <p>69. BOLZANO (11,797)</p>	<p>Uso efficiente suolo (indice sintetico)</p> <p>1. BOLOGNA (9)</p> <p>4. BOLZANO (8,5)</p> <p>15. TRENTO (7,5)</p>	<p>Pm 10 (concentrazione media in ug/mc - media dei valori medi annui)</p> <p>1. LECCE (8)</p> <p>16. BOLZANO (19)</p> <p>50. TRENTO (22,5)</p>	<p>Infrastrutturazione per ciclabilità (metri equivalenti ogni 100 abitanti)</p> <p>1. MANTOVA (41,218)</p> <p>22. BOLZANO (19,157)</p> <p>47. TRENTO (8,947)</p>	<p>Tasso di motorizzazione (auto ogni 100 abitanti)</p> <p>1. VENEZIA (43,785)</p> <p>54. BOLZANO (67,000)</p> <p>55. TRENTO (67,000)</p>	<p>Raccolta differenziata (% sul totale)</p> <p>1. FERRARA (0,876)</p> <p>7. TRENTO (0,825)</p> <p>56. BOLZANO (0,650)</p>
<p>Isole pedonali (metri quadri ogni 100 abitanti)</p> <p>1. LUCCA (682,638)</p> <p>48. BOLZANO (28,273)</p> <p>67. TRENTO (16,330)</p>	<p>Biossido di azoto (concentrazione media)</p> <p>1. POTENZA (6)</p> <p>82. BOLZANO (26,750)</p> <p>93. TRENTO (30,500)</p>	<p>Consumi idrici domestici (litri per abitante al giorno)</p> <p>1. ISERNIA (68,824)</p> <p>65. BOLZANO (151,487)</p> <p>58. TRENTO (147,357)</p>	<p>Offerta trasporto pubblico (percorrenza in km per vettura per abitante)</p> <p>1. MILANO (112,211)</p> <p>19. TRENTO (46,641)</p> <p>21. BOLZANO (41,339)</p>	<p>Vittime della strada (morti+feriti/1.000 abitanti)</p> <p>1. COSENZA (2,485)</p> <p>35. TRENTO (4,764)</p> <p>73. BOLZANO (6,347)</p>	<p>Rifiuti Prodotti (kg pro capite)</p> <p>1. REGGIO CALABRIA (402,006)</p> <p>19. TRENTO (445,672)</p> <p>45. BOLZANO (487,412)</p>
<p>Solare pubblico (potenza installata in kW su edifici pubblici ogni mille abitanti)</p> <p>1. PADOVA (30,981)</p> <p>8. TRENTO (14,809)</p> <p>29. BOLZANO (6,544)</p>	<p>Ozono (giorni di superamento della media mobile sulle 8 ore di 120 ug/mc)</p> <p>1. CAGLIARI (0)</p> <p>41. BOLZANO (32)</p> <p>64. TRENTO (55)</p>	<p>Dispersione idrica (differenza % tra acqua immessa in rete e consumata)</p> <p>1. PAVIA (0,094)</p> <p>26. TRENTO (0,224)</p> <p>41. BOLZANO (0,286)</p>	<p>Passeggeri del trasporto pubblico locale (passeggeri/abitanti)</p> <p>1. VENEZIA (578,367)</p> <p>18. TRENTO (136,227)</p> <p>30. BOLZANO (79,967)</p>	<p>Ztl (metri quadri ogni 100 abitanti)</p> <p>1. MANTOVA (1729,500)</p> <p>24. BOLZANO (316,505)</p> <p>27. TRENTO (277,543)</p>	<p>Il podio finale 2023 (tra parentesi la posizione 2022) e le tre città peggiori</p> <p>1. TRENTO (2) 103. CALTANISSETTA (90)</p> <p>2. MANTOVA (10) 104. CATANIA (106)</p> <p>3. PORDENONE (7) 105. PALERMO (104)</p> <p>Il podio finale 2022 (tra parentesi la posizione 2023) e le tre città peggiori</p> <p>1. BOLZANO (9) 103. ALESSANDRIA (101)</p> <p>2. TRENTO (1) 104. PALERMO (105)</p> <p>3. BELLUNO (10) 105. CATANIA (104)</p>

FONTE: Legambiente

WITHUB

anni fa, ai 123 della passata edizione fino agli attuali 136, facendo di Trento la quarta, con Parma, in questo indice tra le città medie. Crescono anche i metri equivalenti ogni 100 abitanti di infrastrutture per la ciclabilità, che dagli 8,67 di due anni fa, agli 8,92 della passata edizione si attestano agli 8,95 di questa trentesima edizione del rapporto. Aumentano ancora anche i Kw ogni 1000 abitanti di solare installato su edifici pubblici che si attestano quest'anno a 14,81 Kw ogni 1000 abitanti.

Il capoluogo trentino mantiene un buon livello di qualità dell'aria migliorando leggermente nelle medie relative al diossido di azoto (No2, emesso dal traffico e dagli impianti di

riscaldamento). Nei limiti il dato relativo alle Pm10 e alle Pm2,5, mentre peggiora nei giorni di superamento dell'ozono (55).

Non mancano però alcune note dolenti: cresce, seppur di poco, l'acqua dispersa dalla rete che passa dal 22,3% della passata edizione al 22,4%. Stabile la superficie di suolo destinata ai pedoni ferma a 16,3 metri quadrati ogni 100 abitanti. Trento peggiora poi lievemente anche nell'indice dedicato all'uso del suolo passando da 8,5 della passata edizione a 7,5 di questa trentesima edizione, ma nonostante le pecche, sono molti gli ambiti in cui il capoluogo resta una realtà invidiata da molte altre città.



Il sindaco di Trento Franco Ianeselli ieri mattina a Roma per la premiazione

IL COMMENTO

Ianeselli ieri a Roma alla consegna del premio

«Serve maggiore coesione»

«Un tempo i politici venivano criticati perché giravano in auto blu, oggi capita che ti contestino se circoli in bicicletta. Dobbiamo superare le contrapposizioni e far crescere una sensibilità ambientale nelle nostre città». Così Franco Ianeselli, ieri mattina a Roma, ha commentato i dati che hanno incoronato Trento come città migliore d'Italia nell'ambito di Ecosistema urbano, il rapporto sulle performance ambientali stilato da Legambiente, Ambiente Italia e il Sole 24 Ore. Dopo aver ringraziato le realtà promotrici per la promozione «di una cultura dei dati che fa bene a tutti», Ianeselli ha

messo in luce il punto di forza di Trento, ovvero «i documenti di pianificazione come il Paesc e il Pums, che forse non sono sexy, ma sono alla base del successo della nostra città. L'ambizione ora è quella di superare le divisioni politiche sui temi ambientali e su infrastrutture fondamentali come per esempio le ciclabili. Si arriva al paradosso per cui un tempo i sindaci venivano criticati perché giravano in auto blu, oggi ti contestano se giri in bicicletta. Riusciremo nell'impresa di superare le contrapposizioni se sapremo far crescere una sensibilità ambientale trasversale nelle nostre città».

Ieri a Roma Ianeselli ha ritirato il premio allo Spazio Sette libreria, al termine di un dibattito che ha coinvolto tra gli altri l'ex sindaco di Napoli Antonio Bassolino, Walter Ganapini, ex assessore della giunta meneghina di Marco Formentini e l'ex sindaco di Roma Francesco Rutelli, che hanno ripercorso i progressi in campo ambientale delle rispettive città. Ianeselli a margine della cerimonia ha voluto ringraziare - anche tramite i social - «tutte le persone che si impegnano ogni giorno per migliorare la nostra città e la vita di chi la abita e la frequenta».

Le. Po.